Sabato 27 Maggio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 125

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Elettori del Collegio di Udine!

Domani scrivete sulla scheda il nome dell'avvocato

BATTISTA BILLIA

che per un decennio alla Camera da illustri uomini di ogni Parte politica venne giudicato quale decoro della Deputazione friulana.

Il rimandare Lui ora a Montecitorio con amplii suffragj, sarà prova del vostro senno, del vostro patriotismo.

Non è vero che, ad ostentazione di DEMOCRAZIA, gli operaj udinesi vogliano rifiutargli il voto, poichè in Udine anche i nostri bravi e buoni operaj sanno come **BATTISTA BILLIA**, cui spiacquero sempre le grettezze partigianesche, e che vive quasi solitario nel suo Studio e per la famiglia, non siasi mai immischiato in consorterie nocive alla vita pubblica. E non è poi vero che oggi le classi intelligenti e colte siansi coalizzate contro LA CLASSE DEI LAVORATORI. La loro azione, anzi, è diretta a raccomandar la concordia, ed a respingere, nella elezione di domani, qualsiasi intento egoistico di partigianeria politica.

Or, dunque, domani questa concordia sia dimostrata alle urne, scrivendo sulla scheda il nome di

BATTISTA BILLIA.

Alle Urne!

Da distinta persona ricevemmo il seguente scritto che pubblichiamo, ringraziandola e approvandone i concetti:

In ogni occasione la maggioranza degli elettori del nostro Collegio ha dato prova di savio, giusto criterio pratico, di ben comprendere i veri e grandi bisogni della nazione, di aver retta coscienza degli interessi locali e di saper avvisare all'uomo più adatto a rappresentarli per convinzioni manifestate e costantemente sostenute, per ingegno fecondo ed attivo, per dottrina vasta e positiva, per esperienza nello svolgimento della vita sociale del proprio paese e per ben inteso amor patrio.

Questa chiaroveggenza, questo senno equilibrato dalle nostre popolazioni le ha sempre guidate nella scelta dei loro rappresentanti così al parlamento nazionale come ai consessi municipali. Ed è perciò che questo centro principale della provincia ha acquistato al Friuli, da parte degli italiani e nelle sfere del governo, un'alta riputazione di saggiezza e di virtù civile.

Per queste ragioni noi riposiamo tranquilli nella convinzione che la maggioranza elettorale del collegio proverà anche questa volta splendidamente col responso delle urne che nè le vicende governate dal caso, nè la intemperanza ed ingiustizia dei giudizi, nè le guerricciuole dei nuovi venuti, aspettanti alla porta delle magistrature civili, contro gli esperimentati uomini pubblici contendenti loro il posto e i seggi nelle aule parlamentari, amministrative e legislative, hanno potuto sviarla dalla serena, calma, perspicace coscienza delle condizioni e delle tendenze del paese e di coloro che meglio possono favorirle col loro illuminato consiglio e per il loro carattere severo e resistente in mezzo al fluttuare tempestoso delle passioni accese e scatenate dai bisogni e dagli interessi personali od anche di confraternite d'ogni tinta e d'ogni gonfalone.

Non occorre tracciare un quadro dello stato attuale d'Italia nel campo delle questioni internazionali ed interne, amministrative e finanziarie per far comprendere che agli elettori incombe il dovere di non avventurarsi fra i pericoli dell'ignoto, delle incognite, con la scelta degli uomini i quali debbono concorrere col loro voto alla legislazione nazionale e più ancora possono influire con le proprie energie personali sugli atti più importanti del governo e per ciò sui destini del paese.

I mali che oggi affliggono l'Italia sono palesi. Mentre essa deve usare della maggior circospezione e prudenza per non compromettere il suo avvenire nel grande contrasto degli interessi europei e si può dire mondiali, ha pur d'uopo d'intendere tutte le sue forze per vincere le difficoltà che si oppongono allo sviluppo e al miglioramento della sua consistenza economica, la quale è sempre base, regola ed anima della vita morale e politica d'ogni popolo. E' necessario trovare e mettere in azione tutti i mezzi, tutti gli espedienti che volgano a ristorare e ad invigorire le nostre risorse finanziarie. Il coraggio, l'ingegno, il braccio, la volontà sono efficacissimi coeficenti della potenza di un paese; ma se ad esso fa difetto, se ad esso vien meno l'elemento materiale a trarre dai coeficenti stessi tutto il possibile vantaggio pratico, andrà incontro alle più tristi e disastrose eventualità nella lotta per l'esistenza, per l'ambizione, per l'egemonia degli stati.

E' nella saggezza, è nell'avvedutezza, è nella pratica dei congegni amministrativi, nello spirito dell'ordine, nell'attitudine dell'economia, è nell'influenza dei meriti personali offrenti, per prove gia date, la miglior garanzia di essere intesi e diretti ai veri interessi del paese; è insomma in una somma di valori certi che gli elettori debbono fondare la loro fiducia trattandosi di scegliere chi dovrà rappresentarne i desideri, le speranze, gli interessi nel consesso legislativo, il più efficace ed il più importante dei poteri dello Stato.

Ora, senza discutere o disconoscere i meriti personali dei candidati che per la prima volta sono proposti agli elettori di un collegio qualsiasi del nostro paese, se di fronte ad essi sorge un competitore che ha già un passato, ed i suoi atti, alla stregua di un imparziale giudizio scevro affatto da preoccupazioni di parte, da interessi particolari e speciali, sono non più promessa di parole, un'arra sicura della sua condotta avvenire e della sua capacità; gli elettori stessi non possono stare in forse circa chi debbono preferire, se per essi l'esperienza ha un valore nei criteri della scelta; se essi realmente sanno ciò che vogliono, dove mirano, per che via vogliono riuscire ad ottenere il bene del paese.

Giambattista Billia è dunque l'uomo indicato dalla situazione, dalle condizioni del nostro collegio per il conferimento della rappresentanza alla Camera. Nessun altro fra gli egregi suoi competitori può risparmiarsi, come lui, dal tessere programmi, dall'esporre convinzioni e principii, dal promettere questa o quella azione nell'esercizio del suo mandato parlamentare; perchè egli solo è già stato alle prove, ha già combattuto nelle lotte legislative, ha già affermato sè stesso.

Del suo ingegno, della sua dottrina, della sua eloquenza nessuno può menomamente dubitare. Della sua attitudine come deputato esistono documenti indiscutibili, e, se non fosse altro, il ricordo dell'alta stima che di esso faceva, come uomo di governo, il compianto statista Quintino Sella, che l'avrebbe voluto al suo fianco Segretario e anche quale Ministro. Relatore della Commissione d'inchiesta per la crisi finanziaria del Municipio di Firenze, lasciò negli atti della Camera un vero monumento di senno, di tatto, di abilità.

Un rimprovero gli venne fatto dagli avversari, il quale si compendia sull'appellativo di «Atomo vagante» perchè il **Billia**, invece di rendersi cieco schiavo alle discipline di partito, ha fatto buon viso alle proposte che la sua coscienza ha approvato come buone e giuste per il paese, senza preoccuparsi se fatte da questo o da quel settore della Camera, da questo o da quel gruppetto parlamentare. Nessun maggior elogio potevasi rivolgere ad un deputato fiero delle sue convinzioni, fermo ne' suoi principii, ligio alla sua coscienza di cittadino amante del paese più che agli interessi di una consorteria politica. In tempi come i nostri, in un parlamento come l'italiano, il non essere al servizio di una chiesuola, è la più bella delle virtù, è la più eletta prova di vero carattere, è la garanzia più strenua della onestà civile e morale di un deputato

Ma lo ripetiamo; la stima che abbiamo della maggioranza degli elettori del nostro collegio ci rende sicuri che il nome di **Giambattista Billia** uscirà vittorioso dalla prova delle urne a vantaggio della Nazione e ad onore del Friuli e specialmente di Udine.

Alle urne!

Egregio Sig. Direttore
della «Patria del Friuli.»

Permetta che alla lettera mandatale dal sig. C. dalla destra del Tagliamento io aggiunga il giudizio che nel 1887 l'illustre uomo di Stato e finanziere I. Pesaro Maurogonato, allora Vice Presidente della Camera, mi espresse in casa sua, a Roma, e alla presenza di altri uomini parlamentari, sul dottor G. B. Billia. Egli, discorrendo di senatori e deputati veneti, si rivolse verso di me e uscì in queste precise parole: *Peccato che loro a Udine non abbiano rieletto il Billia, che era una delle migliori speranze della Deputazione veneta, il nostro leader!* A qualche amico io ebbi altre volte occasione di riferire questo giudizio del Maurogonato; ma ora trovo opportuno di renderlo pubblico, affinchè gli elettori del Collegio di Udine pensino su due volte prima di negare il loro voto al dott. G. B. Billia.

Voglia credermi

Udine, 26 maggio 1893

Suo devotissimo
M.

SCHIETTE VERITÀ

(COMUNICATO).

La Settimana Elettorale nell'ultimo suo numero reca un articolo che è esattamente definito dal proprio titolo: «Volgari Menzogne»; in esso con ricchezza di epiteti ingiuriosi si allude anche alla mia modesta persona, ma non io posso dolermi degli attacchi di un giornale nel quale non esiste la cavalleresca abitudine di assumere la responsabilità di ciò che si scrive, per quanto stavolta vi sia un pseudonimo *Vice Erasmo*; solo ci tengo a fare una dichiarazione cui sono autorizzato anche dai miei amici politici. Ci tengo a dimostrare come l'articolo in discorso tenti a spostare la questione mettendo in falsa luce il contegno mio e degli amici miei.

Non rilevo la evidente contraddizione dell'articolista il quale, dopo averci accusati di non dare importanza politica ad una elezione politica, conclude evitando appunto gli elettori a non fare una questione di partito ma sibbene di onestà, — solo colgo l'occasione per spiegare le ragioni che ci hanno determinati al nostro contegno attuale.

Pur dolenti che non si potesse dare un colore politico ad una elezione a deputato al Parlamento, abbiamo creduto essere nostro precipuo dovere quello di combattere un candidato che politicamente, per i ricordi della precedente elezione ci rappresentava l'equivoco, avendo egli dopo essere stato una delle colonne del partito moderato, posto il suo nome di contro a quello glorioso del Doda per la pretesa ragione che questi non gli appariva sufficientemente liberale, sufficientemente democratico.

Ciò attestava una così rapida evoluzione o meglio una così violenta rivoluzione nei concetti politici di quel candidato che giustificava in noi una legittima diffidenza, un ragionevole dubbio che il nuovissimo programma democratico non fosse che.... un comodo passaporto elettorale. Ed anche i mezzi di lotta usati nella precedente battaglia del voto politico ci hanno profondamente disgustati, per le basse, volgari contumelie lanciate a quell'intemerato patriota che era il Doda.

Avremmo deplorato, ma pur compreso che il partito conservatore osteggiasse la rielezione del Doda, ma non potevamo nè giustificare nè spiegare che ad essa si opponesse un sedicente partito democratico combattendo il Doda in nome appunto di quegli ideali dei quali Egli era uno dei più puri, dei più nobili rappresentanti.

E ad una simile lotta antipatriotica, fatta senza un criterio politico sincero e combattuta con virulenza di linguaggio indecente, prestò il proprio nome e l'opera propria l'avvocato Girardini i cui precedenti politici erano la negazione del programma del quale doveva essere l'incarnazione.

In quella battaglia elettorale ripararono all'ombra di una inprovvisata bandiera transfughi d'ogni partito, compreso il clericale, — malcontenti di tutto e di tutti, d'uomini e di codici, pretesi ribelli a supposte tirannie, gente che aveva un diverso punto di partenza come una meta diversa; e costoro tentarono gabellare per lotta politica quello che non era che l'affannoso arrabattarsi a scopi personali di vanità impazienti e d'ambizioni deluse.

A così fatti metodi perturbatori d'ogni criterio d'onestà politica ci siamo ribellati allora come ci ribelliamo ora; allora due preoccupazioni, l'una positiva e l'altra negativa ci guidavano, quella che riuscisse un candidato col quale avevamo tanta comunanza di aspirazioni politiche, e l'altra che non riuscisse un candidato rappresentante un immorale ibridismo politico, ed ora ci guida un solo intento negativo, che non entri a Montecitorio della merce adulterata, alla quale per adescare gli illusi si appose una falsa marca.

Ci accusate di contraddizione? non abbiamo, è vero, per una fatale sventura in questa come nella precedente lotta elettorale lo stesso candidato, ma abbiamo però come allora lo stesso avversario, e questo basta a determinare l'opera nostra che nessuna mira personale ispira e che se non è guidata da una ragione politica, è però legittimata da una alta ragione di onestà, di moralità. Nè valgono le trasparenti riserve e le imbarazzate reticenze vostre, nè vale il tardo, fiacco ed incerto diniego del Girardini a mutare la posizione; il candidato vostro, denunciato dall'attivo lavoro segreto della propaganda se non dall'aperto lavoro del Giornale, è sempre lo stesso e le ragioni nostre per combatterlo sono pure sempre le stesse.

Se le condizioni del Collegio e del momento avessero consentito di portar un democratico vero, genuino, autentico, sincero, non dell'ultima ora, fedeli a' nostri convincimenti avremmo con lieto orgoglio compiuto il nostro dovere di votare e lavorare per esso; — se l'alternativa propostaci fosse stata o un avversario o nessuno, per quanto nemici di quel nichilismo politico che è l'astensione, avremmo risposto: nessuno! — Ma il dilemma suonava invece o Battista Billia o Giuseppe Girardini, ed abbiamo risposto: Billia!

Abbiamo risposto Billia perchè preferiamo un avversario leale, senza infingimenti, senza riserve ad un opportunista democratico della sesta giornata, il quale usurpi e screditi quelle idee democratiche alle quali noi convintamente abbiamo dato e daremo tutto che abbiamo potuto e potremo, senza chiedere nulla in ricambio. Scriviamo assurdi e screditati, perchè non può essere preso sul serio come liberale un programma che tace della lotta all'oscurantismo, non può essere preso sul serio come liberale un candidato che ha accettata la lotta contro il Doda pur sconfessando, con postumi scrupoli, gli ideali socialisti del *Risveglio*, i quali soli poterono giustificare... tanto coraggio.

Noi crediamo di aver dato delle prove, ben altrimenti efficaci di quelle a parole dei nuovi avversari, del nostro amore alla Patria ed alla libertà e del nostro caldo affetto a quelle classi lavoratrici che mai abbiamo illuse con ingannevoli speranze: ed appunto per questo amore, appunto per questo disinteressato affetto e di più per una ragione di alta moralità politica, abbiamo sentito essere preciso nostro dovere l'opporci al dilagare di sistemi perturbatori e disgregatori dei concetti e delle forze democratiche del nostro Friuli.

Chiamatevi socialisti, chiamatevi anarchici, se volete, ma non usurpate nomi e bandiere che, per il vostro recente passato e per il vostro presente, non avete diritto di monopolizzare; e non date voi, che vi nascondete sotto l'anonimo, lezioni di coraggio, non date lezioni di patriottismo, di disinteresse a chi nulla ha mai chiesto al Paese in cambio di quanto ha ad esso spontaneamente offerto.

Datevi, se volete, delle patenti di ignoranza, chè preferiamo certe oneste ingenue ignoranze a certe intelligenti abilità, ma non dateci, perdio, voi, che fornicate con uomini d'ogni colore e non tutti dalla tersa coscienza, lezioni di onestà.

Ricordatevi pure, signor *Vice Erasmo*. «dei progressisti, dei radicali garibaldini del 1893!» Noi invece che, pur volgendo al tramonto, abbiamo ancora nel cuore tanta giovinezza di idealità patriottiche, pieni di speranza e di fede nelle forze che sorgono, fiduciosi che esse comprendano con quanto disinteresse di fini e con quale onestà di mezzi vanno combattute le battaglie dell'urna, cancelleremo dalla nostra memoria i nomi di quei giovani che inesperti, impazienti iniziano la loro vita pubblica facendo coro alle voci dei primi ambiziosi che incontrano.

Udine, 26 maggio 1893.

Giusto Muratti.

Tante essendo le astuzie ormai cognite (e quante saranno le incognite!) per favorire chi esplicitamente dichiarava, con lettera di suo carattere diretta al Direttore della *Patria del Friuli*, di **ritirare la propria candidatura**, noi raccomandiamo ai nostri amici di adoperarsi attivamente oggi e domani per sventare le gherminelle di coloro, cui spiace la concordia di tutti gli intelligenti cittadini nel volere **Giambattista Billia** rappresentante del Collegio di Udine.

Raccomandiamo anche agli Elettori della classe de' pubblici funzionarii di non mancare domani di recarsi alle urne, quantunque forse ignorino i moventi di questa apparenza di lotta, contrastante con la concordia d'ogni Partito politico.

L'avvocato Giuseppe Girardini anche oggi ci mandò persona a raffermarci le dichiarazioni contenute nella letterina a noi diretta; cioè che egli **schiettamente e fermamente ha rinunciato alla sua candidatura politica.**

Dunque dobbiamo dedurre che quanto è osservato sopra, dipenda solo dai suoi amici.

All'erta!

Girano anche nelle campagne moltissime schedine col nome di Paolo Billia. Sono arti meschine ma che possono sortire il loro effetto; badino, adunque i nostri amici che gli Elettori votino per:

GIO. BATT. BILLIA.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 26. — Pres. ZANARDELLI.

Grimaldi ministro del Tesoro presenta alcuni progetti tra cui la proroga a tutto giugno 1893 dell'esercizio provvisorio dello stato di previsione dell'entrata e di quello della spese concernenti il Ministero del Tesoro per l'anno 92 93. Chiede l'urgenza, che viene approvata.

Su proposta della Giunta delle elezioni la Camera annulla l'elezione seguita il 6 ed il 13 novembre 1892 nel collegio di Cittadella nella persona del sig. Leone Wollemborg e approva l'invio degli atti all'autorità giudiziaria.

Il presidente apre la discussione sulle comunicazioni del Governo relative alla risoluzione della crisi ministeriale.

Colaianni fa una carica a fondo contro il Ministero Considera specialmente l'azione del Ministero dell'interno e dice che si è manifestata a suo avviso eccessiva e dannosa nel periodo elettorale.

Parlando dell'azione del governo nella riorganizzazione dei partiti rileva che il programma di Zanardelli e quello di Fortis stanno fra loro in perfetta antinomia

Conchiude col dire che seguirà a votare contro il gabinetto.

Giovagnoli vuole un voto aperto che indichi la volontà della Camera.

Bovio non comprende un voto politico, nelle presenti condizioni. Parlando in particolar modo della politica interna, chiede di sapere quali criteri abbia della sovranità nazionale in materia di elezioni.

L'oratore domanda quindi, che pensi il governo della questione sociale e intorno alla politica ecclesiastica. Do manda infine che pensa dell'autonomia amministrativa.

Giolitti risponde a Colajanni che anche rimontando a molti anni addietro, non troverà un periodo in cui il diritto di riunione sia stato più rispettato.

A Bovio che lo ha accusato di creare un partito personale, che gregario di un partito ha dedicato l'opera alla esplicazione di esso. Ribatte l'accusa di accarazzare il clero.

Quanto alla questione sociale è indubitato che molto vi è da fare. Non accetta però la massima che il governo debba lasciar fare, lasciar passare, ma per agevolare il lavoro occorre anche accrescere il capitale ed è perciò che il governo ritiene urgente il riordinamento bancario

Conclude dicendo che il ministero, governa da un anno, e che il governo di quest'anno, è il migliore affidamento del suo programma futuro. Termina con queste parole: Il nostro programma è adunque conosciuto: dica la Camera se crede che gli uomini seduti in questo banco siano capaci od incapaci di applicarlo. (*applausi a sinistra*)

Si approva la chiusura.

Dopo un discorso di Rudinì che dichiara di votar contro, e di Crispi che dichiara di astenersi, si pone ai voti l'ordine del giorno Fortis a cui si associano Bacelli ed altri, che suona così:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del governo e passa all'ordine del giorno ».

Si vota per appello nominale.

E' approvato con voti 227 contro 72 e 29 astenuti.

Boselli presenta la relazione sull'esercizio provvisorio che è iscritto nell'ordine del giorno di domani.

E' approvato a scrutinio segreto il bilancio delle poste e telegrafi con voti 243 contro 82.

Jeri verso la mezzanotte il re è partito per Milano, diretto a Monza. Si ritiene probabile che da colà ripartirebbe tosto per Torino ove sarebbe atteso dalle sorelle, la regina Maria Pia e la principessa Clotilde.

Il terzo Congresso dei Sindaci a Forlì

nel prossimo giugno.

I Lettori della *Patria del Friuli* ricorderanno i due Congressi dei Sindaci italiani, tenuto il primo a Perugia ed il secondo ad Ancona. Or è prossimo un terzo Congresso che si terrà a Forlì, cominciando dal giorno 18 del prossimo giugno.

L'onorevole Sindaco di questa patriotica città, ci scrive in proposito:

« Ad esso hanno aderito circa 1400 Comuni di ogni regione d'Italia. Fra questi oltre 40 Comuni capoluoghi di Provincia, ed oltre 150 capoluoghi di Circondario. Il movimento iniziato fin dall'agosto del 1891, non ha carattere politico, tantochè si sono interessati ad esso uomini appartenenti ad ogni gradazione. Il Congresso di Forlì non è che una continuazione di quelli di Perugia e di Ancona. Esso certamente riuscirà numeroso per i rappresentanti che v'interverranno e per uomini autorevoli in Politica ed Amministrazione che vi prenderanno parte.

Il movimento per le Autonomie Comunali dopo il Congresso di Forlì uscirà certamente dai piccoli centri per riversarsi su di uno dei più grandi centri d'Italia, e possibilmente a Roma dove, riepilogati i voti espressi nel Congressi anteriori, determinare un'azione parlamentare efficace perchè quanto prima vengano in Legge tradotti tutti quelli di pratica ed immediata attuazione. »

Ed ecco l'*ordine del giorno* pel Congresso dei Sindaci italiani a Forlì.

I. — Voto perchè sia più esattamente determinata la funzione del Comune di fronte a quella degli altri organi dello Stato; e discussione sulla convenienza di prendere a base, per il migliore funzionamento del Comune autonomo, una legislazione unica per tutti i Comuni del Regno od una legislazione differente, a seconda che si tratti di grandi centri urbani o di piccoli centri rurali.

II. — Voto per una determinazione più esatta della incompatibilità fra le cariche comunali e tutti gli altri uffici pubblici, gratuiti o retribuiti.

III. — Voto perchè venga concesso agli amministratori di prendere con modi prestabiliti l'iniziativa di far votare per il *si* o per il *no* gli elettori del Comune quando si tratti di nuove tasse, di aumento delle già applicate, e di creazione di mutui per opere straordinarie di rilevante entità.

IV. — Voto perchè, salvo il diritto nella autorità tutoria di sospendere dalle loro funzioni i Sindaci e i Presidenti degli Enti locali per motivi amministrativi e d'ordine pubblico, debbano deferirsi alla IV Sezione del Consiglio di Stato, in sede contenziosa, i relativi provvedimenti, come anche quelli di scioglimento dei Consigli Comunali e dei Consigli degli altri Enti locali.

V. — Voto perchè, conforme alla deliberazione presa nel Congresso di Perugia che il Sindaco fosse elettivo in tutti i Comuni, il Parlamento approvi il disegno di legge d'iniziativa parlamentare degli onorevoli Pinchia, Tittoni ed altri.

VI. — Per un migliore funzionamento dolla tutele amministrativa e per maggior indipendenza dall'Autorità Politica, si fa voto che la tutela dei Comuni sia affidata alla Giunta Provinciale Amministrativa composta tutta di membri elettivi, ad eccezione del Presidente, con ufficio e personale proprio,

VII. — In ogni caso di annullamento di deliberazioni comunali, prima che questo sia reso esecutivo, si fa voto perchè il Comune abbia facoltà, col mezzo di un suo speciale rappresentante, di difendere la propria deliberazione in sede contenziosa dinanzi all'Autorità competente.

VIII. — Voto perchè, per l'esatta e uniforme applicazione delle leggi, sia vietato alle Prefetture di emanare circolari che soverchino e restringano i concetti a cui le leggi e i regolamenti dello Stato s'inspirano.

IX. — Voto perchè alla rinnovazione di un quinto dei Consiglieri Comunali in ogni anno si sostituisca quella della metà del Consiglio per ciascun biennio.

X. — Voto perchè vengano meglio definiti i poteri della Giunta Comunale per ciò chè riguarda l'erogazione delle somme stanziate in bilancio per le spese improvviste, e perchè, indipendentemente dal modulo di bilancio, la Giunta abbia facoltà di eseguire gli storni da un articolo all'altro in tutte quelle categorie che riassumono un servizio generale.

XI. Voto perchè vengano meglio definite le facoltà della Giunta Comunale sulla determinazione delle sezioni elettorali tanto amministrative che politiche.

XII. — Voto per il definitivo ordinamento del credito locale con speciale riguardo al Disegno di Legge sulla concessione del credito locale a favore dell'Istituto Italiano di credito fondiario, presentato dal Ministero Giolitti alla Camera nella tornata dell'11 febbraio 1893.

XIII. — Voto perchè si addivenga ad una riforma tributaria che tenda a costituire ai Comuni cespiti di entrata propri e distinti da quelli degli altri organi dello Stato, con speciale riguardo ai dazi di consumo, alla sovraimposta fondiaria ed al sistema dei ratizzi comunali.

XIV. — Voto perchè l'insequestrabilità degli stipendi abbia dei limiti in favore dei Comuni, per quanto riguarda l'esazione delle tasse comunali.

XV. — Voto perchè sia esplicitamente riconosciuta la facoltà nei Comuni di comprendere in uno stesso mandato di pagamento spese imputabili a più categorie del bilancio.

XVI. Ritenuto che per quanto riguarda il culto le Parrocchie sono sufficienti a soddisfare al sentimento delle popolazioni, e tenuto conto delle difficoltà che incontrano nell'applicazione le disposizioni di legge sul concentramento e trasformazione delle Confraternite, si fa voto che con nuova legge speciale tutte le Confraternite siano trasformate e convertite a scopo di civile beneficenza, e frattanto che ogni Opera Pia o Confraternita sia obbligata a presentare un esatto resoconto annuale sulla erogazione delle proprie rendite. Si fa pure voto che a questo concetto venga ad ispirarsi il disegno di legge di S. E. il Ministro dell'Interno sulla conversione in legge dei Regi Decreti 19 novembre 1889 e 12 gennaio 1890 e modificazioni necessarie per agevolare il servizio di ricovero e di mantenimento degli indigenti inabili al lavoro.

XVII. — Voto perchè venga mantenuta la facoltà ai Comuni di stanziare nei loro bilanci dei sussidi per i poveri.

XVIII. — Voto perchè sia stabilita la perfetta reciprocità fra i Comuni del Regno circa l'accoglimento degl'infermi negli Ospedali Civili, od almeno che sia determinato in modo più esatto e preciso l'obbligo del rimborso delle spese di spedalità.

XIX. — Voto per la determinazione più esatta dei rapporti che debbono intercedere fra il Comune, l'Ufficio Sanitario Comunale e quello Provinciale.

XX. — Voto perchè il privilegio dell'art. 1892 del Codice Civile sia esteso a favore dei Comuni, per ottenere il rimborso delle spese sostenute per lavori d'ufficio, fatti nell'interesse dell'igiene e della sanità pubblica.

XXI. — Voto perchè, in conformità del principio della obbligatorietà e gratuità della scuola elementare, con l'approvazione del progetto di legge di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione in riforma dell'art. 317 della Legge Casati, non vengano indirettamente elevati ostacoli alla facilità di diffusione della istruzione pubblica, che deve sostenere la concorrenza con le scuole private.

XXII. — Voto perchè venga approvato il Disegno di Legge sulla concessione di lavori pubblici alle Società Cooperative di produzione e di lavoro, presentato dal Ministero Giolitti, con cui si concede la facoltà ai Comuni ed altri Enti di stipulare a trattativa ed a licitazione privata contratti per appalti di lavori o forniture con associazioni cooperative di produzione e di lavoro. fino alla somma di lire 200 mila e con esenzione dalla formalità delle gare e dall'obbligo delle antecipazioni.

XXIII. — Voto perchè il Disegno di Legge, d'iniziativa parlamentare, sull'ordinamento dei domini collettivi nelle Provincie dell'ex Stato Pontificio, nell'interesse precipuo delle popolazioni rurali, venga dal Parlamento approvato.

XXIV. — Voto perchè, in omaggio a quanto il Congresso di Ancona deliberava circa la precedenza del matrimonio civile sul religioso, il Parlamento sanzioni il Disegno di Legge presentato da S. E. il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti nella tornata del 17 dicembre 1892; e perchè, a comodo degli abitanti delle frazioni rurali che distano molto dal Capoluogo del Comune, il Sindaco, dietro deliberazione del Consiglio, sia autorizzato a delegare alle funzioni di Ufficiale di Stato Civile per i matrimoni un consigliere od un elettore che risiedano nella frazione, come si usa per le denuncie delle nascite e delle morti.

XXV. — Voto perchè, conforme a quanto venne deliberato nel Congresso di Ancona sull'istituzione dei Campi di Tiro a Segno Nazionale, venga dal Parlamento approvato il Disegno di Legge, presentato da S. E. il Ministro della Guerra, che, per i principii a cui s'informa, costituisce un sensibile progresso sulla legislazione vigente,

XXVI. — Approvazione del programma-regolamento per la costituzione dei Comuni in consorzi, con lo scopo precipuo di sostenere questioni di diritti comunali contro gli eventuali abusi del Potere Centrale.

Candidato della „Patria del Friuli"

per l'elezione politica di domenica, 28 maggio:

Billia avv. Giambattista

La circolare del nuovo minirtro

della Giustizia.

Il guardasigilli, senatore Eula, diresse la seguente circolare telegrafica alle autorità giudiziarie:

« Assumendo oggi per sovrana degnazione la direzione del ministero di grazia e giustizia invoco il benevolo concorso di magistrati italiani confidando che non vorranno negarlo ad un antico loro collega, che l'amore per la giustizia ritenne sempre primo suo dovere e compiendolo constantemente provvederà nel modo più efficace a tutelare ed accrescere il prestigio dell'ordine giudiziario. »

Avviso

Presso **la Ditta Fratelli Dorta Udine** *trovasi il deposito Generale per l'Italia*

dell'acqua Minerale di Kostreinitz

presso Rohitsch (Stiria)

Quest'acqua cura radicalmente le dispepsie in generale e le dispepsie in particolare, morbi epatici, calcolosi e patica, calcolosi renale, discrasie uro fosfatiche, disturbi dispeptici, nella discrasia gottosa, nel diabete ecc. A tavola è l'acqua per eccellenza, per il suo gusto squisito. Numerosi Certificati di eminenti clinici d'Italia, fra cui l'illustre Sen. Prof. Semmola ed i Dottori Colaocio, Sgobbo, Boeri, De Dominicis Prof. nell'Università di Napoli, Reale, Fabiani ecc. e dell'Estero, attestano tali qualità terapeutiche.

Vendesi presso il negozio **Fratelli Dorta** *in casse da 25 bottiglie da 1 1/2 Litro cadauna.*

Il generale Dodds fu colpito da un accesso di febbre palustre e dovette ritardare la sua partenza per Tolone.

Il presidente Carnot fu colpito da una nuova, leggera crisi epatica. Sospese nuovamente i ricevimenti.

Cronaca Provinciale.

Il nuovo mercato di S. Urbano di Ovaro.

Ovaro, 25 maggio.

Sebbene il tempo fino dal mattino fosse disposto alla pioggia, pure il nuovo mercato verso le ore nove si fece vivo: pochi i compratori intervenuti, mancanza assoluta dei negozianti Toscani generalmente lamentata, ed un concorso inaspettato di scelti animali bovini.

Limitati gli affari conclusi; i premii destinati ai migliori allevatori di bestiame vennero dall'apposita Commissione aggiudicati: I.o premio, toro: proprietario Zanier Valentino di Lauco lire 50. II.o premio, toro: proprietario De Crignis Giombatta, Fuga Ravascletto lire 25. I.o premio, armenta: Vaschingher Pietro di Comeglians lire 30. II.o premio, armenta: Cimenti Giovanni di Lauco lire 15. II.o premio, giovenca: Zanier Valentino di Lauco lire 10. I.o premio, giovenca: Zuliani Giovanni di Ovaro, lire 20. Premio estratto a sorte: Fabris Giovanni di Ovaro lire 15.

Questo l'esatto risultato della premiazione che devesi considerare imparziale perchè in questa circostanza è stato premiato il merito, sebbene nella fiera si contavano oltre cento cinquanta animali bovini scelti.

Bello quindi, oltre ogni aspettativa il mercato dei bovini; per gli altri generi nessun concorso: forse i premii hanno lusingato quelli? Speriamo che in avvenire, con o senza premii, le cose andranno meglio, ed io lo desidero sebbene non ne abbia nessun vantaggio, ma sicuro appunto di ciò, perchè: la vita della Carnia dipende dal buon allevamento del bestiame.

E mentre si loda il voto imparziale del Giurì di premiazione, io che sono di Ovaro, devo lamentare la negligenza degli allevatori di qui che hanno lasciato andare tutti o quasi tutti i premii fuori fuori del Comune ed in ispecialità quelli dei due migliori torelli, mostrando così che in paese nessuno si cura del miglioramento di questa importante risorsa locale.

Forse il verdetto del Giurì potrà valere all'emulazione avvenire.

Z.

Una rettifica.

Cividale, 27 maggio.

Non è esatta l'asserzione fatta, forse in isbaglio, dal corrispondente X in data di jeri da Cividale, ove dice che il concerto della Banda Sandanielese verrà alternato dalla nostra civica Banda. Sia invece il fatto che la nostra Banda non farà che andare alla stazione ferroviaria ad accogliere i graditissimi ospiti ed accompagnarli in Città.

Veritas.

Grandinata.

Ieri verso le 2 pom. seguita da pioggia, si riversò in Pozzuolo una grandinata che durò parecchio tempo.

I chicchi della grandine, erano della grossezza di un pisello, recando, pur troppo, danni alle campagne.

Ladri di legna.

A Venzone furono denunciati Valent Simeone, Giovanni e Francesco per aver rubato nel bosco aperto di proprietà del Comune legna, per l'importo di lire 18.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 31

GIOVANNI NARDI

ANNA

Capitolo XXIX.

(Seguito)

Eugenia, tremante, livida, abbandonava, singhiozzando convulsamente, la leggiadra testa sulla spalla di Anna, che la sorreggeva, pur essa in preda alla più viva agitazione.

Infrattanto un nuovo personaggio apparve sulla soglia — Don Ippolito, tutto untuosità, tutto dolcezza.

Salutò lievemente col capo, stese in silenzio la mano a Lombardi e si affrettò a dire, assumendo un aspetto grave di occasione:

— Mi sono fatto premura d'intervenire quale amico di famiglia e ministro di pace, non appena mi fu rimesso il biglietto della signora Carlotta, per poter interporre una parola conciliativa e sono dolente di non essere giunto in tempo onde prevenire questa scena dolorosissima pel mio cuore, che avrei voluto ad ogni patto fosse evitata.

Rammentatevi, ottimo amico, che tutti siamo soggetti ad errare e se desideriamo ottenere misericordia in un altra vita, dobbiamo incominciare dall'usarla in questa verso chi ci offese.

Se la signora ha errato, perdonate... perdonate. Anche la donna migliore può cadere in un istante di aberrazione. È Cristo che per il primo ci insegna la pietà, la indulgenza, il perdono.

— Ci sono colpe che non si perdonano, che non si possono dimenticare — rispose con asprezza Lombardi.

— Non chieggo perdono, non imploro pietà — sclamò Anna — volgendosi alteramente al marito. Lo farei se mi riconoscessi colpevole. Ben altre accuse potrei dirigere a voi... Sdegno di farlo.

A queste parole, Lombardi esasperato le si avventò contro e rapida la sua mano scese sulla guancia di lei.

Anna non diede un grido, non pronunciò motto, ma il suo sguardo ebbe un guizzo di fuoco, mentre cadeva sul divano celando il volto tra le palme.

Don Ippolito si lanciò su Lombardi, avvincendolo fra le sue braccia, trascinandolo lungi dalla moglie.

— Che fate? — gli gridò con tuono di rimprovero. — Non è da gentiluomo alzare la mano su di una donna. Calmatevi, rientrate in voi stesso. Ritiratevi ora; più tardi si potranno dissipare gli equivoci, se ve ne sono. La signora riconoscerà i propri torti, saprà ripararli. Uno scandalo non gioverebbe ad alcuno e ricadrebbe su di voi.

Lombardi riconobbe pur esso di avere oltrepassata la misura, di essersi ciecamente lasciato trasportare ad un atto brutale, e dallo sguardo lanciatogli da Anna gli era stato facile comprendere come nulla ormai avrebbe potuto cancellare il ricordo dell'atroce oltraggio.

Si pentì di avere ecceduto ed il pensiero di uno scandalo gli si presentò alla mente con tutte le conseguenze, che, ben riflettendo, non gli convenivano affatto.

Rientrò in una calma relativa, e si appigliò all'unica via di uscita che gli rimanesse, non volendo condurre le cose troppo oltre.

— Seguirò — disse a Don Ippolito, svincolandosi da lui — seguirò il vostro consiglio poichè, rimanendo più a lungo qui, sento che non potrei dominarmi. — Che questa ragazza abbandoni tosto la mia casa, ed in quanto a voi — aggiunse rivolgendosi alla moglie — più tardi conoscerete la mia decisione.

E si ritirò con ostentata dignità, assieme al sacerdote ed alla sorella.

Rimasta sola con Anna, Eugenia si curvò su lei, le rimosse con dolce violenza le mani dal volto, baciandola con tenerezza ineffabile sulla guancia colpita da Lombardi.

Anna la mirò commossa:

— Quale abbia ad essere la mia sorte — le disse — la dividerò con te... non ti abbandonerò mai, mai, cara Eugenia.

Poi si richiuse nuovamente in sè stessa, la fronte corrugata, lo sguardo cupo, seguendo un tumulto di pensieri, che cozzavano nella sua mente con violenza turbinosa, seguendo l'agitarsi di una fiera lotta che si combatteva in lei.

— E perchè non dovrei farlo? — mormorò poscia con voce sorda, come se muovesse una domanda decisiva a se stessa.

Riflettè, pensò ancora a lungo, mentre grosse lagrime le rigavano le guancie e tutto il corpo sussultava di fremiti d'angoscia.

Eugenia immobile presso lei, non ardiva pronunciare parola e turbare quegli istanti di tremendo raccoglimento, in cui forse si preparava un ora irrevocabile che doveva decidere di tutta una esistenza, in cui irrompeva una corrente di pensieri e sentimenti tale da distruggere tutto un passato, da infrangere idoli, disperdere ideali, lungamente adorati.

D'improvviso, con scatto violento. Anna balzò in piedi, l'occhio sfavillante, trasformata, quasi in preda al parossismo di eccitazione morbosa, a delirio febbrile della mente.

— Ho risolto — disse con insolito e strano accento — Se commetto errore, che Dio mi perdoni — ed afferrando convulsamente il braccio di Eugenia:

— Seguimi — aggiunse.

Capitolo XXX.

Enrico era occupato ad esaminare alcune memorie relative ad un nuovo importante processo penale, allorchè si schiuse repentinamente l'uscio rimpetto a lui.

Alzò lo sguardo, diede in un grido e balzò in piedi, tremando dall'emozione.

Sulla soglia, splendida di grazia e di bellezza, stava Anna.

Tese le braccia verso lei come a visione di cielo. Anna vi si abbandonò susurrandogli lievemente all'orecchio, mentre una vampa di rossore le imporporava le guancie:

— Sono tua e per sempre — e l'ultima parola le veniva rotta sulle labbra dalle labbra di Enrico, frementi di amore.

I fiori che adornavano lo studio pareano agitarsi sugli steli ed effondere i loro olezzi, avidi di prender parte pur essi a quella festa del cuore, ed un fulgido raggio di sole frangendo le nubi e penetrando dalla finestra, veniva ad avvolgere della sua gaia luce dorata i due giovani amanti rapiti in ebbrezza di paradiso.

Dio da cui Anna aveva implorato il perdono, Dio che pose nel cuore della donna così intenso bisogno di amore, avrà forse nella infinita misericordia trovata maggiore indulgenza per essa, che non questo nostro povero mondo, implacabile sempre nei suoi giudizi.

FINE.

Arresti.

In San Giovanni di Manzano, furono arrestati Grattoni Giacomo e Grattoni Caterina perchè mentre la guardia di finanza Marini Vincenzo della brigata di Mediuzza conduceva in quella dogana Barnabò Apollonia, incontrò opposizione per parte dei suddetti individui che diedero campo alla stessa donna di fuggire.

Caduta da una scala

A Polcenigo (Sacile) certa Colant Caterina d'anni 66, nello scendere dalla scala esterna della sua abitazione cadde da una altezza di circa sei metri sul lastrico, riportando ferite per le quali poco dopo cessava di vivere.

Un facchino infedele.

Il marinaio Luigi Pegan, da Venezia, giorni addietro consegnava al facchino Luigi I., di anni 45, da Lestizza, individuo pregiudicato, una giacca del valore di 7 fiorini, affinchè ne effettuasse la vendita. L'onest'uomo vendette invece la giubba per proprio conto e ne consuma il danaro. Ieri l'altro al tocco l'infedele venne arrestato dalle guardie di p. s. in via Sant'Antonio a Trieste.

Avviso.

D'affittarsi in Nimis presso le amenissime vallate del Torre e Cornappo locali di villeggiatura per una o due famiglie, appartamenti con o senza mobiglia, divisi con giardino in comune, posizione salubre e ridente, condizioni discrete.

Rivolgersi al Sig. Pasquale Fior.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

MAGGIO 27 Ore 7 ant. Termometro 11.4
Minima aperto notte 10 8 Barometro 750
Stato Atmosferico Vario Piovoso
Vento pressione Oscillante
26 MAGGIO 1893.

IERI: Piovoso
Temperatura: Massima 22.8 Minima 13.8
Media 17.87 Acqua caduta m|m 17
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Maggio 27

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.13	leva ore	4.38 p
Passa al meridiano	11.53. 3	tramonta	2.30 a
Tramonta » »	7.34	età giorni	12.6

Fenomeni

Per la elezione politica di domani.

Luoghi di riunioni per gli Elettori.

Sez.	Luogo		
I.	Al Municipio (nella sala attigua a quella dell'Aiace) tutti gli Elettori inscritti dal	N.	1 a 373
» II.	Nel locale per le scuole maschili a San Domenico (sala terrena nel fabbricato interno)	»	374 » 742
» III.	Nel locale per le scuole maschili a San Domenico (sala terrena nel fabbricato interno)	»	743 » 1111
» IV	Nella sala terrena dell'altro fabbricato delle scuole a S. Domenico con accesso al portone in prossimità alla Chiesa	»	1112 » 1480
» V.	All'Istituto Tecnico	»	1481 » 1849
» VI.	Al Palazzo Bartolini (sala terrena)	»	1850 » 2218
» VII.	Nell'ex - Convento della B. V. delle Grazie (sala terrena)	»	2219 » 2587
» VIII.	Nell'ex convento della B. V. delle Grazie (sala terrena)	»	2588 » 2956
» IX.	Nel locale per le scuole femminili in via dell'Ospitale (sala terrena	»	2957 » 3325
» X.	Nel locale delle scuole femminili in via dell'Ospedale (sala terrena).	»	3326 » 3694
» XI.	Nella sala di Leva in via dei Teatri	»	3695 » 4063
» XII.	Nella sala superiore del locale per le scuole maschili in via dei Teatri	»	4061 » 4432

Teatro Minerva.

Riuscitissima la serata del brillante Ferruccio Benini per concorso di pubblico e pel scelto programma.

Basterebbe il solo monologo *Semplicità* del Rasi, e detto dal Benini con rara afficacia, per affermare in lui l'artista di prim'ordine a cui proprio nulla manca perchè il pubblico gli tributi caldi e spontanei applausi.

Nel *Primo passo* si distinse assai il primo attore signor Albano Mezzetti che sa con molta finezza artistica far rivivere la bella figura del Goldoni.

Il Mezzetti è un attore di vaglia, educato ad ottima scuola, ed il nostro pubblico ricorda ancora la bella interpretazione che egli seppe fare di molti importanti lavori drammatici, non ultimi per certo, *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, *Il romanzo d'un giovane povero* e *Celego* del compianto poeta Salmini

Questa sera, ultima definitiva rappresentazione. *Serata d'addio della compagnia* con il seguente programma: *El moroso dela nona*, commedia in due atti di Giacinto Gallina. *Ancora in pretura*, replica a richiesta generale. Chiuderà lo spettacolo: *L'addio della Compagnia* scritta espressamente da G. Gallina e detto dall'artista Ferruccio Benini.

Nuovo negozio di manifatture aperto in Mercatovecchio.

Nei miei Ricordi Popolari del 1883, tenni parola dello stato di polizia urbana con cui era tenuta cinquant'anni fa quella principale via della città nostra; parlai degli antichi negozi di manifatture e delle molte botteghe di sarti, calzolai, battirame, ottonai, pizzicagnoli, librai etc. allora esistenti e come i padroni coi loro operai, ingombrassero i marciapiedi di tavoloni, banchi, baracche, e fornelli, di maniera che quella contrada nei giorni di lavoro, presentava l'aspetto di un vero arsenale all'aria aperta.

In progresso di tempo, cioè da quell'epoca sino ad oggi, mercè vari abbellimenti edilizii, quella via, per cura delle nostre autorità Municipali, e più per le innovazioni fatte eseguire dai commercianti nei loro negozii, caffè, e birrarie, situati lungo i porticati, subì si può dire un totale cambiamento.

Ora il sig. Lazzaro Basevi figlio, col giorno di domani, aprirà il suo nuovo negozio di manifatture, trasportando ivi le merci che teneva nella vecchia bottega, essendosi inoltre egli provveduto di un grandioso assortimento di variati generi di manifatture secondo le ultime esigenze della moda.

Detto negozio è sito sotto il porticato dell'ex casa D.r Moretti, ora proprietà del detto Basevi figlio.

Il prospetto si compone di tre grandiose arcate costruite in vecchio stile, le quali poggiano su bassi pilastri. Essendo dette arcate coperte da goffe ferriate, presentavano un aspetto assai brutto; perciò era necessario togliere quell'ammasso di ferro dando così luce al negozio e rendendo più eleganti i grandiosi fori delle vetrine.

Ed appunto il sig. Sello Giovanni, falegname, stabilì di concerto col sig. Basevi l'attuale riforma del prospetto, che non poteva riuscire meglio.

L'interno di quel negozio è assai grandioso; le scansie così distribuite e divise a pilastrini, con quella cornice sostenuta da eleganti mensole intagliate, formano coi banchi un'assieme architettonico elegante di cui il detto Sig. Giovanni Sello ha il merito dell'idea e dell'esecuzione.

Le verniciature in bianco, le dorature e le semplici decorazioni, sono eseguite con molta diligenza dal pittore decoratore Sig. Giuseppe Pedrioni; i cristalli a lettere dorate per l'indicazione della ditta, sono opera assai bene eseguita del pittore Vincenzo Mattioni come tanti altri suoi lavori di quel genere.

Ci congratuliamo col Sig. Basevi per la sua bella idea, mentre quando darà compimento coll'ordine medesimo anche alla terza arcata, avrà fatto un abbellimento di più, da porsi assieme agli altri negozi che si trovano sotto quel porticato.

Gli auguriamo quindi buoni affari, poichè lo merita per la sua attività ed intraprendenza. A. P.

I nostri deputati.

Nel recente voto avvenuto alla Camera, si schierarono a favore del governo, votando quindi l'ordine del giorno Fortis gli onor. Marinelli, Valle; contro: Chiaradia, de Puppi.

Erano assenti: Galeazzi, Luzzatto, Monti, Solimbergo.

Scuola d'Arti e mestieri.

La Direzione ci prega di partecipare ai parenti e padroni di bottega, che nella sera del 2 Giugno prossimo cominceranno gli esami di promozione e che perciò sono invitati a mandare i loro figli e dipendenti a prendervi parte all'ora prescritta, perchè altrimenti non possono passare nel corso successivo. Gli esami di licenza si terranno domenica 11 Giugno alle ore 9 ant. e sono pubblici.

In Tribunale.

Roncali Antonio di Purgessimo, Calis Luigi di Sedilis, Passero Giuseppe di Nagioceda (Tarcento) Bergamasco Maria, Bergamasco Anna di Tarcento, imputati di contrabbando di tabacco: non luogo a procedere pel Decreto di amnistia.

Petrossi Valentino da Ciseris, in contumacia, condannato alla multa di L. 71, a giorni sei di detenzione e mesi tre di confino a Cordovado. In base al Decreto 22 aprile 1893 d'amnistia, le pene vennero condonate.

D'Angelo Giuseppe di Sedegliano, per lesioni, condannato a mesi 6 e giorni 15 di reclusione.

Ringraziamento.

Nella luttuosissima disgrazia da cui fummo colpiti per la perdita dell'amatissima figlia *Dolores*, ebbimo occasione invero solenne di poter conoscere ed apprezzare i molti cuori nobilissimi e pietosi che vivamente parteciparono al nostro immenso dolore, ed in particolar modo al fratello Pietro ed il cognato Nicolò Agricola, che non abbandonarono la diletta salma finchè questa non fu calata nella fossa.

A tutti poi i buoni e generosi, parenti, amici, conoscenti, i nostri più fervidi ringraziamenti e l'omaggio della nostra imperitura gratitudine.

Ambrogio e Teresa Piussi.

Risano, 25 maggio.

L'arte di guarire

antica quanto l'uomo ma non mai soddisfatta al completo nel conseguimento del suo scopo, non può negarsi che nel progresso dei secoli non s'arrischia di nuove ed utilissime cognizioni e di meravigliosi ritrovati. Sarebbe lungo enumerare tutto quello di cui oggi dispone l'arte medica per guarire i malati, ma valga per tutti la recente scoperta del Dottor Mazzolini di Roma. Un rimedio che senza esser panacea universale nel maggior numero dei casi possibili opera strepitose guarigioni arrestando nei suoi primordi la tisi, il cancro e tutte le altre malattie provenienti da inquinamento del sangue e di natura parassitaria è senza fallo lo sciroppo Depurativo di Pariglina composto del Dottor Giovanni Mazzolini di Roma. Sperimentato nelle nostre principale cliniche, approvato da distinte mediche celebrità e premiato 14 volte, à divenuto il rimedio del giorno per la sua potentissima virtù antiparassitaria e depurativa del sangue e per le numerose guarigioni da esso operate. — Presso l'inventore dottor G. Mazzolini — Stabilimento Chimico, Quattro Fontane 18, Roma, si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50 — In un pacco postale entrano *due* bottiglie grandi o *tre* piccole: aggiungere L. 0 70 per l'affrancatura.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

La moglie Antonia Cesari, i figli Domenico e Orsola, il genero Pietro Zuppelli, la nuora Caterina Pico, con l'animo addolorato annunciano la morte del rispettivo marito, padre e suocero

Giuseppe Del Bianco
d'anni 61.

Confidano che al loro dolore si associeranno pietosamente amici e parenti.

Udine, 27 maggio 1893.

I funerali avranno luogo domani, domenica, partendo dalla Piazza dell'Ospitale alle ore 3 1|2 pomeridiane.

Al nostro amico e compagno di Redazione.

La sventura volle fieramente visitare l'amico nostro carissimo, l'ottimo e valente compagno di lavoro, Domenico Del Bianco.

Il padre suo **Giuseppe**, dopo breve quanto crudele malattia, cessava di vivere nella non ancor grave età di sessant'un anni.

Comprendiamo troppo il grande dolore di un figlio a cui fu per sempre strappato quaggiù il genitore, e rispettando altamente quel dolore, neppur sentiamo parole di conforto a lenirlo, chè del resto, sarebbero vane.

Ma se lo rispettiamo, debito nostro è di condividerlo, mescendo le nostre alle lagrime dell'amico dilettissimo.

Tutto è pianto forse, a cui ben indaga nella vita, in questa breve vita che guizza come lampo e si spegne.

Solo chi guarda al di là della vita, e crede e spera, può trar conforto anco dalla morte.

Iddio non può suicidarsi negli uomini, lasciò scritto Mazzini, e Vittor Hugo soggiunse, che la morte è l'inizio di una vita nuova.

Crediamo dunque, speriamo. Speriamo in un mondo migliore dove potremo rivedere i nostri cari e riabbracciarli ancora.

Dica adunque, l'amico nostro Domenico, non addio, ma a rivederci a suo padre!

La Redazione
della « Patria del Friuli ».

L'alba d'oggi sorse triste anche per noi, ricordando come ieri si spegneva la vita di

Giuseppe Del Bianco

padre al signor Domenico nostro principale.

C'era ben noto l'affetto che univa padre e figlio, come uno viveva per l'altro confortandosi assieme nel dolore, e ritemprando l'animo alle pure gioie della famiglia.

Oggi il povero vecchio era contento, vedendosi circondato da leggiadra corona di nipoti, e beandosi in loro ricordava le liete ore di una lontana giovinezza.

Purtroppo la felicità non dura!

Il fatale destino ha troncato oggi quella buona esistenza tutta dedicata al lavoro, alla famiglia.

Il suo cuore, signor principale, pieno d'amor filiale, oggi è amaramente ferito, e la solitudine creata intorno a Lei dalla cruda parca è desolante.

Non si ha parole per lenire un tanto dolore.

Pure in sì grande tristezza, ricordi il vivo affetto e le solerti cure con cui Ella circondò la vita del suo ottimo genitore, le sia di conforto d'aver compiuto fino all'ultimo momento il dovere di figlio affettuoso e riverente, e nell'educare i figli tenga viva nella loro mente e nel loro cuore l'amore e la venerazione verso il buon nonno che tanto si deliziava al sorriso dei suoi teneri nipotini.

Gli Operai della Tipografia.

Gazzettino Commerciale.

Sacile, 25 maggio.

In causa del tempo piovoso, il mercato fu quasi deserto. Qualche affare venne conchiuso in soriane grasse ed in vitelli lattanti da macello a prezzi stazionari come all'ultimo mercato, cioè da L. 100 a 110 al quintale di peso netto per le prime e da 65 a 70 di peso vivo al quintale pei secondi.

Notizie telegrafiche.

I russi in Abissinia.

Londra, 26. Secondo il corrispondente dello *Standard* da Pietroburgo, il governo russo manda in Abissinia sei istruttori militari.

Il fatto, dice, merita tutto l'attenzione perchè sembra il principio d'una politica attiva della Russia nel Mar Rosso.

A questo proposito ricordate che già esiste una certa influenza della Russia nell'Abissinia a proposito di questioni politiche e religiose, tanto più che la religione copta degli abissini e la greca ortodossa dei russi, hanno tra loro una grandissima somiglianza.

Incendio di un vapore italiano.

Fiume, 26 — Il vapore italiano *Aurora*, carico di doghe destinata a Bordeaux, si è incendiato. I pompieri, accorsi in tempo, riuscirono a spegnere il fuoco. I danni sono relativamente poco considerevoli. Però tanto il carico che il vapore erano assicurati.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Magazzino alle quattro Stagioni

VERZA E BRAVI

UDINE *Mercatovecchio N. 5 e 7* **UDINE**
Chincaglierie — Mercerie — Mode
— Articoli per regali —

Grandioso assortimento

OMBRELLINI

Parapioggia — Bastoni — Ventagli di tutta novità — ed a prezzi mitissimi.

Camicie - Colli - Polsi - Cravatte

Guanti - Calze - Corpetti - Mutande
VESTITI PER BAMBINI

— Articoli da viaggio —

Istrumenti musicali — corde armoniche

Si tiene in custodia qualunque oggetto
DI
PELLICCERIA
garantendolo dal tarlo

Appartamento d'affittare

In 1o, Piano

Casa in Via Villalta N. 9.

Componesi di sette ambienti: cucina spazzacucina, sallottino, camerino, camere, *con corte, liscivaja, legnaja, e cantina.*

Per trattative rivolgersi al N. 3 Via Prefettura, Casa Franceschinis.

NEGOZIO MODE

L. FABRIS-MARCHI

UDINE

Articoli di Stagione per Signora

Ricco deposito Foulards - Seterie - Lanerie di tutta novità.

Esteso assortimento Blouses in Seta - Lana e Battist. Sottane seta Lana glacè e Cretonne elegantissime e convenienti.

Ciarpe Romane seta - Scialle - Fichù - Fazzoletti Battist e fantasia per Signora.

Grande assortimento abitini ed articoli per Bambini - Biancheria e Corredi.

Interessante a tutti!

N. 27 - Via Mercatovecchio N. - 27

Nella Birraria Alle Alpi Giulie si vende la birra di Vienna (Liesing) a Cent. 15 al bicchiere.

Dichiaro io sottoscritto di aver esperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile generale di Venezia tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile

L'acqua Minerale di

SANTA CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nella clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, o turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; e la grande abbondanza d'acido carbonico spega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità e come si mantengano lunghissimo tempo inalterate.

Dottor Cav. M R. LEVI medico primario
Docente nello Spedale civile generale di Venezia

2

IGIENE ELEGANZA

AVVISO

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela, e quanti vorranno onorarli di loro ordinazioni, che anche in questo anno, oltre allo svariato articolo di tappezzeria e selleria sono provvisti, per la stagione estiva, di un grandioso assortimento.

Tende persiane a stecchi

di qualunque misura e tinta

più di un ricco deposito

Tende trasparenti

IL TUTTO A PREZZI MITISSIMI

Fratelli Alessio
tappezzieri e sellai
Via Bartolini N. 3 — Udine

P. S. Per le persiane, a richiesta si spediscono campioni gratis.

"DANUBIO,,

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI

Autorizzata con R. Decreto 22 Maggio 1868

Rappresentanza Generale: MILANO
Corso Vittorio Emanuele, 26 (palazzo proprio)

Capitale Sociale versato	L.	2,500,000.—
Fondi di Garanzia . .	»	27,225,644.72
Capitali assicurati:		
Ramo incendi e trasporti	»	2,052,907,782.—
Ramo Vita	»	59,973,415.—
Danni pagati in totale .	»	99,208,689.18

La Società "DANUBIO,, assume assicurazioni contro i danni dell'**Incendio** scoppio del Gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore; **Trasporti per terra e per mare**; **Assicurazioni sulla Vita dell'Uomo** con o senza partecipazione agli utili; **Dotazioni e rendite Vitalizie.**

Agenzia Mandamentale in Tarcento presso il Signor **Antonio Cossio** fu **Luigi.**

Appartamento civile da affittare, II piano, ottimo stato. Via Cussignacco N. 15, sei ambienti, soffitte, acqua in casa. Rivolgersi al proprietario

Visitando Venezia

c'è sempre bisogno di acquistare qualche cosa per fare dei Regali. Fra la scelta tutti cercano l'articolo che appaghi l'occhio, che soddisfi il gusto del palato e che sia di prezzo conveniente. Di questi graziosi oggetti di fantasia confezionati anche con dolci sopraffini tanto per fanciulli che per adulti, se ne trovano visitando la Rinomata.

Confetteria
di Vincenzo Zavagno
Merceria S. Giuliano vicino il campo 739
VENEZIA

Fabbrica premiata dei rinomati e tradizionali Baicoli (Biscottini) specialità Veneziana che si vendono in scatole da 100 L. 1 25 — da 200 L. 2.00 — da 500 L. L. 5.00. Con soli cent. 60 per l'affrancazione si spedisce franco in Provincia un pacco postale che può contenere 5 scatole da 100 baicoli, oppure 3 scatole da 200 o una da 500.

PER MATRIMONI

12 elegantissimi sacchetti di raso seta della misura di centimetri 19 per 11, con monogramma od iniziale e fiori per sole L. 12,60 la dozzina franco di porto in qualunque parte del Regno, come pure dolci sopraffinissimi a L. 4 50 al kilo.

A richiesta si spedisce anche Bomboniere e Sacchetti ricchissimi con stemmi e corone gentilizie per l'occasione di matrimoni, a prezzi di tutta convenienza.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. LE INSERZIONI

Si VENDE SOLAMENTE in pacchetti muniti di questa marca registrata.

CAFFÈ-MALTO KNEIPP

IL CAFFÈ - MALTO è la migliore e più economica **AGGIUNTA** al Caffè Coloniale

IL CAFFÈ - MALTO è il più igienico ed il più sano di tutti i **SURROGATI** di Caffè

RACCOMANDATO DA TUTTE LE AUTORITA' MEDICHE

Industria brevettata in Italia ed in tutti gli Stati approvata dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma.

Medaglie d'oro alle Esposizioni d'igiene di Halle, Lipsia, Hannover, Scheveningen, ecc.

Compagnia Italiana di Caffè - Malto

Via Mazzini, 7 - MILANO - Via Mazzini 7

Fabbriche a Basilea - Digione - Milano - (Baviera) Vienna: Succursali a Berlino e a Parigi

Vendita presso tutti i droghieri e negozi di generi alimentari

Vendita per la provincia di Udine presso i Sigg ri **Fratelli Dorta** — *Udine*

Pacchetti di 1/2 chilo 95 cent.
» 1/4 » 50 »
» 100 grammi 20 »

TUTTE
LE MADRI AFFETTUOSE
somministrano
ai
LORO BAMBINI
IL
Caffè - Malto Kneipp

SALUTE-GUSTO

ECONOMIA

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO
Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA DI I. GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888 E PALERMO 1892
MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende coll'acqua, col seltz, col vino, e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatore per Udine e Provincia Sig. Luigi De Prosperi

EUGENIO TORRE
VENEZIA
Merceria del Capitello 491 - 7v8

VOLETE DIGERIR BENE ??

R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOCERA UMBRA
La Regina delle Acque da tavola
GAZOSA, ALCALINA

Col primo Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

LIQUORE del Dottore **LAVILLE** GOTTA E REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della Gotta*; Osservazione XCIX.) Dotr Lecorché.

F. COMAR & Fils, 28 Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

CURA PRIMAVERILE

Decotti Amari	**Decotti salsapariglia**
Depurativi primaverili	**Honduras composti**
Deostruenti antiflogistici	secondo che il medico della Farmacia prescriverà.
Dieci centesimi al giorno	

Farmacia Reale FILIPUZZI - GEROLAMI.

EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

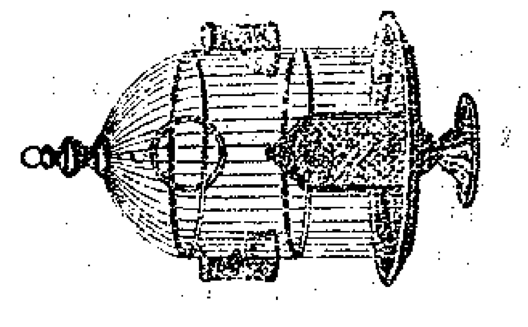
STABILIMENTO CASSARINI
di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Magazzino
delle specialità.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che volo,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola.
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spender fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel... gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a caselle... Avanti, avanti,
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI
CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

PILLOLE DI CREOSOTINA
raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle
**TOSSI
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ECC.**

Pillole di Creosotina nuova preparazione dal Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri

Pillole di Creosotina
Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore
Non producono alcuna irritazione

GRATIS si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2

Propriet. **DOMPE'-ADAMI**
Farmacisti-chimici
Corso San Celso. n. 10
MILANO

In UDINE presso le farmacie Giacomo Comessatti, F. Comelli e L. Biasioli, Angelo Fabris.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.LLI TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante al l'acqua di **Nocera Umbra.** Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.